

COSCIENZA E CONVERSIONE

1. Sintesi Coscienza

- a) È necessario capire che Dio si dona proprio perché opera nella coscienza.
- b) La conversione diventa il modo più bello per accogliere il dono di Dio.
- c) Nella coscienza posso cogliere il mio essere dono.

Premessa alla conversione: creiamo una relazione!

Passività e responsabilità

Come in ogni relazione interpersonale, così non possiamo assumere noi ciò che spetta all'iniziativa dell'altro. E questo vale anche nei confronti di Dio. Allo stesso tempo, però — e ancora una volta esattamente nello stesso modo in cui cerchiamo di avere cura di una relazione interpersonale — così possiamo e dobbiamo avere cura della nostra relazione con Dio.

In altre parole: non possiamo mettere limiti alla possibilità che il Signore riesca a comunicare anche in mezzo ai molti frastuoni della nostra vita. Di fatto, però, se in qualche misura ci disponiamo ogni tanto a fare un po' di silenzio e ci mettiamo anche in un atteggiamento di ascolto, non per questo condizioniamo la volontà di Dio, ma certamente ci rendiamo possibilmente meno «sordi».

In questo senso perciò — e senza nulla togliere alla libera iniziativa di Dio — abbiamo la responsabilità di tutto ciò che facciamo in concreto per disporci a questo «lasciarci toccare» da Dio. Occorre, cioè, recuperare quella dimensione di passività che è fondamentale perché quella con Dio sia una relazione autenticamente affettiva. All'interno di queste riflessioni, sono molteplici gli spazi nei quali la relazione con Dio, intesa come esperienza affettiva, può essere curata e favorita. Di questi, poi, mi pare che due abbiano una parte del tutto privilegiata. Il primo è lo spazio della parola di Dio; il secondo quello della relazione interpersonale.

Stefano Guarinelli

Dubbi... domande... perplessità...



2. La conversione

Cominciamo ad affrontare il tema della conversione, nei prossimi incontri lo approfondiremo ulteriormente accostandoci anche alla conversione per eccellenza: quella di S. Paolo.

Ovviamente ci interessa il tema della conversione perché ci importa la nostra conversione. Innanzitutto una domanda: crediamo di aver bisogno di conversione? Diamo una risposta a bruciapelo, quando avremo concluso il percorso ripenseremo alla risposta che abbiamo dato.

È necessario chiarire una caratteristica fondamentale che sta alla base di qualsiasi conversione: il rapporto personale a due (che poi si deve aprire necessariamente ai fratelli, altrimenti si spegnerebbe); io e Dio... Parlando di rapporto tra me e Dio si sottintende doveroso fare due passaggi importanti:

a) Passare dalla concezione di Dio oggetto e quella di Dio soggetto.

Dio oggetto:

«Vado a catechismo da sempre, faccio un sacco di servizi in parrocchia e in oratorio... ho anche delle responsabilità e delle persone fanno affidamento su me e il mio lavoro. Il don mi considera una persona in gamba... insomma non sono mica male. E la preghiera va alla grande, fino a qualche anno fa facevo fatica ad essere fedele anche alla preghiera quotidiana, ma da quando ho cominciato l'Università è diventato un appuntamento fisso. Ora credo di non aver bisogno di molto altro, non sono mica come alcuni amici dell'oratorio che fanno fatica ad essere fedeli anche al gruppo giovani... ora però Gesù devi farmi capire alcune cose: perché la mia vita non è ancora così definita come vorrei, perché nella relazione con gli altri spesso non sono capito, perché non mi fai capire... me lo devi!»

Mt 16,21-23 «²¹ Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. ²² Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³ Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

È come se Pietro dicesse: Dio ti insegno io a fare il Dio. Anche Pietro cade nella trappola di far diventare Dio un oggetto!

Dio soggetto:

⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

⁶ il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
⁷ ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
⁸ umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

Dio si fa nostro servo nell'ottica del dono totale... ci ama talmente tanto, ed è deciso ad arrivare fino in fondo per farci capire il suo amore. Dio ci dona tutto prima ancora che noi ci chiediamo cosa possiamo fare per Lui.

Come ci rivolgiamo a Dio? Cerchiamo un rapporto personale con Lui o tutto quello che facciamo è eseguire un insieme di precetti?

b) Passare dalla concezione dell'uomo oggetto e quella dell'uomo soggetto.

L'uomo oggetto:

«Sono uno schifo, sbaglio tutto. Ogni volta devo ricominciare da capo, ogni confessione è uguale a quella precedente. Non riesco mai a fare tutto quello che dovrei: preghiera, servizio, carità... Dio si stancherà di me».

L'uomo soggetto:

At 26,14-18 «¹⁴ Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te ricalcitare contro il pungolo. ¹⁵ E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. ¹⁶ Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. ¹⁷ Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ¹⁸ ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me».

Dio non vuole avere davanti a sé delle persone piegate, vuole delle persone collaboratrici del suo regno!

La conversione è l'incontro tra due soggetti che si vogliono donare!

Penso spesso che Dio è così lontano da non poter parlare/lottare con Lui? Tutti i grandi personaggi della Bibbia sono stati spesso "sfrontati" con Dio, riusciamo ad esserlo anche noi?

CALENDARIO GIOVANI

Novembre

20 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
27 Catechesi

Dicembre

4 Cate deca - S. Remigio
6-7-8 Pellegrinaggio decanale Siena
11 Catechesi
18 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe

Gennaio

8 Catechesi
15 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
22 Settimana dell'educazione
29 Settimana dell'educazione

Febbraio

5 Cate deca - S. Remigio
12 Catechesi
19 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
26 Catechesi

Marzo

1-7 esercizi decanali, S. Giuliano
6,20 messa e colazione
21,00 meditazione
12 Catechesi
19 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
26 Catechesi

Aprile

3 via crucis cardinale
4 Traditio Simboli, Duomo
16 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
23 Catechesi
30 Catechesi

Maggio

Giovani e servizio 9 raccolta
7 Cate deca - S. Remigio
14 Catechesi
21 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
30 Veglia di Pentecoste

Giugno

12-14 Festa dei Giovani

Proposte spirituali:

Scuola della Parola (Messa 18.30/Cena 19.30/Lectio Divina 21-22)

12-ott

02-nov

30-nov (pomeridiana per Avvento:

Lectio/Cena/Compieta)

06-gen

08-feb

19-apr

17-mag

Avvento-Natale

Pomeriggio 30 novembre (cfr SdP)
Pellegrinaggio decanale 6-8 dicembre
Confessioni decanali 22 dicembre

Quaresima-Pasqua

Esercizi spirituali decanali 1-7 marzo
Lodi (tutti venerdì di Quaresima)
Via Crucis con Cardinale 3 aprile
Confessioni decanali 6 aprile